

L'innovazione in serie A

Due modelli da 88 e 101 CV con inversore elettronico

di **Gianni Gnudi**

La neve finlandese di Suolahti, 300 km a nord di Helsinki, non ha bloccato la voglia di innovazione di Valtra, uno dei principali marchi del gruppo americano Agco. Che, in occasione dei festeggiamenti per i 60 anni di vita, guarda avanti presentando un'avveniristica interpretazione del trattore del futuro (vedi spalla nella pagina a fianco), ma soprattutto rimane ancorato al presente con il lancio della serie A HiTech.

Prima della descrizione delle novità, sia **Martin Richenhagen**, al vertice di Agco, che **Jari Rautjärvi**, responsabile di Valtra, hanno fatto il punto sulle strategie del marchio finlandese. «Valtra - ha rimarcato Richenhagen - è il secondo marchio di Agco in termini di volumi, dopo Massey Ferguson.

Un marchio che può crescere ancora, visto che lo stabilimento di Suolahti dagli attuali 8.000 trattori, può rapidamente passare le 10mila macchine all'anno e ha il potenziale per arrivare a 15mila. A ciò si aggiungono i 20-25mila trattori all'anno prodotti in Brasile».

Tutto il management è convinto che esistano notevoli opportunità a livello mondiale, a partire dall'economicamente esplosiva Cina (dove Valtra ha piazzato 800 trattori nel 2010)



La prima uscita a Suolahti della serie A, in livrea marrone, colore dei 60 anni Valtra.

per approdare all'Africa, visto come bacino in possibile forte crescita. Conseguenza degli scenari tracciati a Jyväskylä in occasione di uno specifico seminario sulle future grandi tendenze: aumento della popolazione mondiale (dagli attuali 6,9 miliardi di abitanti si arriverà a 9,6 miliardi nel 2050), cambiamento dell'alimentazione in molti Paesi emergenti (il caso cinese è eclatante, ma anche l'India inciderà parecchio), impatto sempre maggiore delle agroenergie. La risposta di Valtra rimane ancorata al 'trattore personalizzato', realizzato su richiesta, e basato su tre plus: individualità, flessibilità e funzionalità. E

guardando ancora molto più avanti si pensa all'inimmaginabile: l'utilizzo dell'acqua come combustibile.

Torniamo con piedi per terra, alle novità attuali. A Suolahti si sono visti in anteprima i due nuovi modelli della serie A: l'A83 da 88 CV (325 Nm di coppia massima) e l'A93 da 101 CV (370 Nm di coppia). Modelli con i quali la serie entra nella famiglia HiTech. Il punto di forza, atteso da tempo e sul quale si soffermano a più riprese anche gli uomini di Valtra Italia, **Matteo Tarabini** e **Franco Scorsi**, è il nuovo inversore idraulico HiTech a controllo elettronico, parente stretto dei tradizionali inversori della casa finlandese, che Valtra stessa considera fra i migliori del mercato. «Scorrevolezza e precisione di inversione della marcia - si legge in un comunicato - agevolano in particolare le attività dei caricatori frontali (Valtra monta di base gli svedesi Alo, ndr). Il freno a mano idraulico è integrato nella leva dell'inversore e assicura una facilità di azionamento mai disponibile in

OBIETTIVO 180 MACCHINE NEL 2011

Non è certo un player in grado di cambiare gli equilibri di mercato. Ma è la continua crescita di Valtra a soddisfare gli uomini che portano avanti il marchio finlandese in Italia. «Nel 2010 abbiamo collocato poco meno di 150 trattori, con una quota di mercato di poco inferiore all'1%. Dall'acquisto di Valtra da parte di Agco (nel 2003, ndr), passando per il cambio della politica distributiva in Italia (nel 2007, ndr), la crescita è stata pressoché costante. Da 80-90 trattori all'anno - sottolinea il responsabile di Valtra in Italia, Matteo Tarabini - siamo arrivati a un obiettivo di 180 macchine per il 2011. Abbiamo ancora molta strada da fare, ma grazie alle nuove macchine e a una rete - 25 dealer (2 in comune con Fendt e 4 con Massey Ferguson) - che si sta via via consolidando, crediamo di poter migliorare ulteriormente le nostre performance». ■



La cabina della serie A è stata fortemente migliorata.

Un trattore 'soldato' e 'operaio'

Forse sarà necessario attendere qualche altro anniversario. Ma Valtra ha già un'idea del trattore del futuro. Il progetto è in fase embrionale, ma a Suolahti, sede del marchio finlandese, si è vista una concept machine sulla quale si continuerà a lavorare. Il prototipo è avveniristico ma è anche un ritorno alla terra, visto che si ispira alla formica. E infatti il nome Ants è il plurale inglese della parola formica (ant), ma anche l'insieme delle 4 serie di trattori del marchio Valtra (A-N-T-S).

«Il concetto Ants - spiegano in Valtra - propone una soluzione modulare che comprende due moduli base, vale a dire il 'soldato', con una potenza di circa 100 kW, e l' 'operaia', con una potenza di 200 kW, entrambi in grado di lavorare insieme o individualmente. Per le attività di supervisione è disponibile una cabina che è possibile installare su entrambe le macchine. Quando occorre eseguire lavori gravosi con la partecipazione di un operatore, è possibile vincolare i moduli l'uno all'altro riducendo la carreggiata delle ruote posteriori di un modulo e portando alla loro altezza quelle anteriori dell'altro modulo, quindi ancorando le macchine l'una all'altra. Ciò consente di ottenere una 'regina' a telaio sterzante dotata di una potenza di 400 kW».

«L'interfaccia operatore - continuano gli uomini Valtra **Pekka Ingalsuo** e **Kimmo Wihinen** - è semplice. La maggior parte dei comandi viene impartita verbalmente. Le informazioni di rilievo per l'attività da svolgere vengono presentate sui finestrini della cabina tramite visori a sovrimpressione (HUD). La trasmissione sarà elettronica, e l'elettricità necessaria verrà erogata in modi diversi, tramite batterie, celle a combustibile e generatori a turbina di grande efficienza, oppure tramite motori a combustione di classe elevata, in grado di sfruttare biogas o biodiesel prodotti dalle aziende agricole stesse».

La struttura della macchina base è leggera. Le ruote si trovano all'estremità di alberi utilizzati



Ants, il **concept tractor** progettato da Valtra visto in anteprima in Finlandia.

come sospensioni attive e per la regolazione della distanza da terra, nonché per sollevare e abbassare i macchinari da lavoro rispetto al terreno. La distanza minima da terra è destinata agli spostamenti su strada vengono utilizzati per le attività fuoristrada. Le ruote sono intelligenti: la loro larghezza o le dimensioni della loro superficie di contatto sono regolabili, per evitare il compattamento dello strato superficiale del terreno. Le macchine Ants esamineranno la struttura e la composizione del terreno, ottimizzando di conseguenza la propria superficie di contatto con il suolo.



L' 'operaia' appartiene alla classe di potenza da 200 kW, e sarà in grado di svolgere le sue attività senza la presenza di un operatore. La versione di default del soldato è dotata di una cabina, ed è destinata a tutte le attività di servizio centrali dell'azienda agricola. Essa dispone quindi di un doppio dispositivo telescopico, al quale è possibile fissare diversi tipi di attrezzature da lavoro. Il telaio strutturale è una rotaia che si estende dal lato anteriore a quello posteriore, alla quale è possibile fissare la cabina e le attrezzature da lavoro. ■

precedenza in questa classe di veicoli».

Oltre che della retromarcia a controllo elettronico, la serie A disporrà anche di una presa di forza a due velocità con innesto tramite frizione multidisco. La presa di forza può essere azionata senza sforzo tramite un interruttore a bilanciere, e l'impianto idraulico consente un innesto proporzionale.

Il motore è il 3 cilindri 33CTA Si-su Power da 3,3 litri con iniezione common rail, dotato di ventola Visko.

Il controllo della velocità verrà offerto come opzione con il controllo elettronico del motore. Il sollevatore Autocontrol a controllo elettronico ha una capacità di 3.300 chili posteriormente, mentre il sollevatore anteriore arriva a 2.800 kg. Gli interruttori di sollevamento e abbassamento si trovano su entrambi i parafanghi posteriori. L'originale sblocco traino Valtra contribuisce ad agevolare le attività che richiedono arresti e avvii ripetuti. La trasmissione è una 12+12 con una velocità massima di 40 km/h.

Anche all'interno della cabina le novità non mancano. I pedali dei freni, della frizione elettronica e dell'acceleratore sono rialzati per un miglior confort. La maggiore larghezza dell'apertura di accesso rende più agevole l'ingresso in cabina. Il volante e il sedile dispongono di un intervallo di regola-

zione più ampio di quello dei modelli precedenti. Non è inoltre più necessaria una cabina separata per lavori forestali, in quanto il pozzetto per i piedi offerto dalla cabina di serie è più ampio che in precedenza. Per le attività di selvicoltura è pertanto possibile dotare il trattore di un pedale posteriore per

l'acceleratore e di un finestrino posteriore progettato per la valvola di spurgo del carico. Le dimensioni. Uguali per entrambi i modelli: l'interasse è di 2.387mm, la lunghezza di 4.140mm, e l'altezza di 2.705. Il raggio di sterzo è di 4,8 metri per un trattore che ha un peso complessivo di 3.750 kg.

La parte inferiore del trattore rimane piatta, con una luce libera da terra di 485 mm. Il serbatoio del carburante è più capiente rispetto al passato visto che raggiunge i 90 litri. È realizzato in acciaio e protetto all'interno della parte centrale della carrozzeria. ■